

La sanità, gli scenari

«Rummo», alta tensione sul fondo produttività

LA VERTENZA

Luella De Ciampis

La Fials torna all'attacco sulla vicenda della produttività 2021 del personale in servizio al «Rummo», mentre il direttore generale Mario Ferrante e la presidente del Tribunale Marilisa Rinaldi stipulano un accordo per facilitare la gestione del servizio di accertamento peritale delle Ctu per le invalidità sul lavoro.

Il 4 maggio l'organizzazione sindacale coordinata da Mario Ciarlo, aveva comunicato al direttore generale che non era stato liquidato il 50% della produttività 2021 come assicurato a novembre. L'11 maggio l'ufficio relazioni sindacali comunicava a mezzo Pec che «al fine del perfezionamento delle procedure preordinate alla determinazione e liquidazione della produttività 2021, è in fase conclusiva la raccolta delle schede dai valutatori per i dipendenti dei reparti di pertinenza, che non sono ancora state inviate. Dopo la raccolta, si procederà all'elaborazione delle quote che potranno essere liquidate». Ma il sindacato attraverso una nota, chiede che si faccia luce e si faccia in fretta: «Non si capisce se attribuire il documento all'ufficio relazioni sindacali, alla direzione generale o a qualche dirigente di turno. È opportuno ricordare che la produttività va erogata, per il 50% nel corso dell'anno come anticipo, presumibilmente a giugno, mentre il saldo nel primo quadrimestre dell'anno successivo. Si legge, inoltre, nella comunicazione che

►Schede dei valutatori in ritardo, Fials: «Gli inadempienti vanno sanzionati» ►Perizie, spazi in comodato al tribunale Covid, contagi altalenanti e nuovo decesso

a maggio non ancora sono pervenute le schede di valutazione da parte di alcuni valutatori, vale a dire dei direttori delle unità operative. Chiediamo di sapere chi sono e quali provvedimenti sono stati adottati o saranno adottati nei confronti dei dirigenti che non hanno adempiuto al loro compito. Il personale del comparto, sanitario, tecnico, amministrativo, non ha altre fonti di reddito, se non quelle derivanti dallo stipendio e, con la crisi economica in atto, non riesce ad arrivare a fine mese. Per questo, non riteniamo giusto che la direzione dell'ospedale giustifichi il mancato pagamento con l'inadempimento amministrativo dei dirigenti, dopo che negli ultimi anni sono state fatte assunzioni di amministrativi, con scorrimenti di graduatoria da altre province. Pertanto invitiamo la direzione generale a liquidare almeno il 50% con la mensilità di maggio».

L'INTESA

Intanto, l'azienda ospedaliera e il Tribunale civile di Benevento hanno sottoscritto un contratto di comodato immobiliare d'uso gratuito e un accordo sperimentale per la gestione del servizio di accertamento peritale delle Ctu per la verifica degli infortuni sul

IL SINDACATO CHIEDE CHE SI ACCELERI SUI PAGAMENTI SUI PAGAMENTI CIARLO: «I LAVORATORI NON DEVONO SCONTARE L'INEFFICIENZA ALTRI»

Morta dopo l'intervento medici sotto indagine

IL CASO

Enrico Marra

L'inchiesta sulla morte di L.D.G., 61 anni, di San Nicola Manfredi, avvenuta il 4 aprile 2021 all'ospedale «Fatebenefratelli», è vicina alla conclusione. Infatti lo «Studio 3 A» che tutela i familiari della donna deceduta hanno reso noto in una nota le conclusioni a cui sono pervenuti i periti che avevano effettuato l'autopsia sul corpo della 61enne. Secondo la nota il decesso sarebbe scaturito per una «errata condotta professionale» da parte di due medici, mentre per altri due è scattato il proscioglimento. L'indagine è stata coordinata dal sostituto procuratore Maria Colucci.

La donna deceduta, che soffriva di grave obesità, nel febbraio 2019 era stata sottoposta dallo specialista che la seguiva, a un intervento di mini bypass gastrico e riparazione di laparocèle e da allora era iniziato un calvario caratterizzato da problemi e numerose altre operazioni «riparatrici» nonché di ricoveri anche in Terapia intensiva dovuti a complicanze varie tra cui una setticemia.

Una delle conseguenze che le

aveva lasciato quell'intervento era l'applicazione di una sacca esterna per la raccolta delle feci, situazione pesante e difficile da sopportare e accettare, ragion per cui la paziente, nel giugno 2020, in occasione di una visita di controllo, aveva chiesto al suo medico se fosse possibile rimuoverla. Il chirurgo, dopo averla sottoposta a una serie di accertamenti, come reso noto dai legali, aveva acconsentito all'intervento, a lungo rimandato causa la pandemia, effettuato l'11 marzo 2021. In realtà si è trattato di un intervento multiplo in cui i chirurghi sono intervenuti su tre diverse patologie: addome pendulo post-bariatrico, laparocèle mediana e ansa ileale esteriorizzata per pregressa perforazione. Anche stavolta però erano insorte gravi problematiche, la sessantunenne era andata ancora in setticemia, ed era stata sottoposta ad altre operazioni d'urgenza per cercare di risolvere le complicanze. Ma dopo un'agnonia di tre settimane in terapia intensiva, il 4 aprile era deceduta. Da qui la denuncia dei familiari fatta ai carabinieri di San Giorgio del Sannio, competenti territorialmente su San Nicola Manfredi. C'è stata quindi la relazione dei carabinieri alla Procura e il ricorso all'autopsia affidata dal sostituto procuratore Colucci anche a due specialisti. Infatti l'esame autopsico era stato fatto dal medico legale Umberto De Gennaro, da Osvaldo Micera, specialista di chirurgia, e da Vincenzo Iorio anatomopatologo. Nelle prossime ore il magistrato dovrebbe procedere alla notifica delle conclusioni delle indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OSPEDALE AL «Rummo» si inasprisce la polemica sugli incentivi

lavoro e per l'erogazione delle prestazioni assistenziali in materia di invalidità civile, finalizzato a migliorare la gestione del servizio di accertamento peritale. Il «Rummo» ha messo a disposizione del Tribunale un'area di 137 metri quadrati a uso esclusivo e ulteriori 38 metri quadrati a uso misto, al piano terra del padiglione omonimo. Lo scopo è quello di superare le difficoltà riscontrate dai medici dell'Inps a partecipare, come consulenti tecnici di parte, alle operazioni peritali per i giudizi di invalidità civile, a causa delle differenti dislocazioni de-

gli studi privati dei consulenti tecnici d'ufficio e della diversificazione degli orari di visita. Sono state rilevate anche difficoltà nell'espletare successivamente le osservazioni professionali connesse alla verifica dell'effettiva condizione sanitaria dei soggetti sottoposti ad accertamento.

IL REPORT

Ancora altalenanti i contagi sul territorio che mostrano un leggero aumento rispetto alla giornata di venerdì. Sono, infatti, 236 i positivi emersi dal bollettino quotidiano della protezione civile. Sono, invece, in calo i pazienti in degenza nei reparti Covid del Rummo dove è morto un 61enne di Dugenta ricoverato in Malattie infettive. Non si registrano nuovi accessi in pronto soccorso Covid ma solo due guarigioni.

LA FESTA

Stamattina, dalle 9 alle 12 in piazza Castello, la provincia di Benevento festeggia la giornata mondiale della Croce Rossa con l'allestimento del villaggio Cri che prevede diverse postazioni operative. «Attraverso questa manifestazione - dice il presidente Giovanni De Michele - riprenderemo i contatti con l'utenza, dopo l'emergenza Covid che ci ha impegnato non poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famila
superstore

FAMILA RENDE ACCESSIBILE LA SPESA DI GRANDE QUALITÀ

DAL 19 MAGGIO A BENEVENTO

PRESSO IL NOCE - GALLERIA COMMERCIALE VIA DEI DAUNI SNC

APERTI DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA - DALLE 9:00 ALLE 21:00